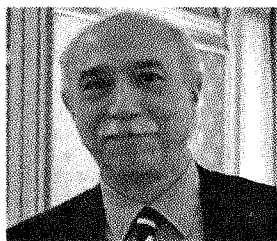


Fabio Rugge, rettore dell'Università di Pavia

## “Una nuova didattica per essere competitivi”

VALENTINA FERLAZZO

Come sta cambiando la professione di medico? «Sicuramente in modo molto rapido», risponde Fabio Rugge (in foto) rettore dell'Università degli Studi di Pavia. «Da una parte, c'è una grande disponibilità di nuove tecnologie e di strumenti di analisi sempre più raffinati; dall'altra, l'urgenza di dare maggiore importanza al rapporto col paziente. Quest'ultimo oggi è più informato rispetto al passato e vuole decidere di più della propria salute». Ma non è tutto: «La persona è al centro delle cure in un altro senso. Gli sviluppi straordinari della biologia molecolare ci hanno insegnato che nessun paziente è uguale a un altro e si possono quindi scegliere terapie e medicinali in base alla sua costituzione, al suo Dna. Si apre così la possibilità di una medicina curativa personalizzata».



**“Meno appelli e insegnamenti. Più laboratori e molti check dei docenti: come nei Paesi aglosassoni”**

In che modo l'offerta formativa si sta adeguando ai cambiamenti? «Anzitutto, inserendo insegnamenti che preparino alla medicina del XXI secolo, altamente tecnologica, fortemente personalizzata, con una stretta integrazione tra clinica e ricerca. In secondo

luogo, aprendosi alla collaborazione internazionale». Una carta vincente: «Nel nostro ateneo questo carattere è sottolineato soprattutto dalla presenza di Harvey, un corso di medicina interamente insegnato in inglese: Pavia è stata la prima università in Italia a vararne uno. Però attenzione, il fatto che gli insegnamenti di un corso di laurea in medicina siano in inglese non basta a renderli davvero internazionali. Perché lo siano, devono essere organizzati secondo il modello delle scuole di medicina più importanti al mondo. A Pavia questo adeguamento è già realtà dal 2014/15».

Ma in che cosa consiste questo adeguamento? «Si è ridotto il numero degli insegnamenti e si è esteso il ruolo dei laboratori didattici per consentire agli studenti una partecipazione più attiva alle lezioni. Si sono introdotti insegnamenti nuovi e importanti come *The social roots of health and disease* o *Evolutionary and personalized medicine*. I docenti devono dedicare una settimana di revisione agli argomenti trattati a lezione. Si è ridotto anche il numero degli appelli, ora sono tre all'anno. Questi cambiamenti hanno reso il corso più impegnativo ma anche molto più vicino, nell'impostazione come nei contenuti, ai corsi di medicina delle università dei Paesi di cultura anglosassone». E quale è stato il risultato? «Che l'interesse per il corso Harvey è cresciuto anche all'estero e oltre i due terzi degli studenti provengono ora da lì».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

## CHE COSA STUDIARE

Dall'offerta formativa dell'università italiana, gli esempi di alcuni corsi di Medicina

### MILANO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA  
Biotecnologie mediche **M**

### ROMA

UNIVERSITÀ LA SAPIENZA  
Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare **T#**

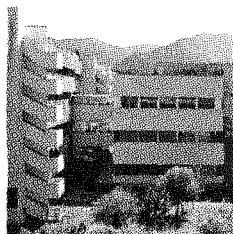


### PAVIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA  
Medicine and surgery in lingua inglese) **#**

### PADOVA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA  
Medical biotechnologies **M#**



### SALERNO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO  
Medicina e chirurgia **U#**

**MILANO** UNIVERSITÀ VITA-SALUTE SAN RAFFAELE International MD

program **PU#**

### NAPOLI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II  
Medicina e chirurgia (in lingua inglese) **U#**

### GENOVA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA  
Dietistica **T#**

### LEGENDA

**P:** UNIVERSITÀ PRIVATE  
**#:** CORSI A NUMERO CHIUSO  
**T:** CORSI DI LAUREA TRIENNALE  
**M:** CORSI DI LAUREA MAGISTRALE  
**U:** CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

